

I casi della Mial e della Mistral di Latina che rischiano la chiusura

# Quelle due fabbriche in crisi nella provincia «colonizzata»

Nel pontino la più alta concentrazione di società multinazionali - Lo squilibrio territoriale - Si produce quasi esclusivamente per il mercato romano - Più di ventimila i disoccupati: che fare per loro?

## Ai padroni, al governo alla Regione: che cosa propone il sindacato

Il 15 e 16 aprile i lavoratori del Lazio scenderanno in sciopero per sostenere le vertenze delle aziende in crisi, comprese quelle della Mial e della Mistral. La Federazione unitaria regionale ha presentato, al governo, alla Regione, agli imprenditori un pacchetto di proposte.

- 1) la definizione di linee di bilancio degli investimenti, in rapporto ai piani di settore;
  - 2) la localizzazione degli investimenti in base al piano regionale di sviluppo;
  - 3) un ruolo attivo nella soluzione delle vertenze delle aziende in crisi;
  - 4) un ruolo attivo per lo sviluppo di iniziative consorziali per: innovazione tecnologica, formazione professionale, ricerche di mercato;
  - 5) rapporto diretto con le scelte della programmazione nazionale e regionale, anche per la soluzione dei punti di crisi;
  - 6) un confronto sulla situazione energetica della regione.
- Al governo, Cgil-Cisl-Uil, avanzano queste richieste:
- 1) impegno concreto del ministero dell'Industria per la soluzione delle vertenze, all'interno dei piani di settore;
  - 2) ruolo attivo della Gepi per il risanamento delle aziende;

Tutta protesta verso Nord. Questa forse è l'unica ragione della provincia di Latina con il resto del paese. Un Nord che in questo caso si chiama Roma, la capitale, il suo mercato la sua continua richiesta di beni voluttuari. E se Roma non «cira», Latina crolla. E già successo con decine di fabbriche, di aziende nate e cresciute per una moda, per un bisogno indotto e poi subito chiuso. Una provincia dipendente, invasa, colonizzata (tra l'altro, il Pontino è la zona del Lazio dove più alta è la concentrazione di aziende multinazionali) e chi più ne ha più ne metta. Luoghi comuni per Latina non sono stati inventati, anzi, al contrario, sono stati fatti — ed è triste doverlo constatare — che però ritornano d'attualità periodicamente. Di ieri è la notizia della probabile chiusura di due fabbriche, fra le più grandi: la Mial e la Mistral. Si parla di 1600 operai che resterebbero a spasso. E ritornano i discorsi sulla provincia squilibrata in una regione squilibrata.

Si è detto che la chiusura dei due stabilimenti è un grave colpo per l'economia pontina. Perché? La Mial e la Mistral non hanno indotto, nel senso tradizionale della parola. Non hanno cioè un circuito di microaziende che producono per loro. Certamente non ci sono imprese appaltatrici — dice Carlo Astor, segretario della Camera del Lavoro di Latina — ma per esempio la Mial con tutti i distinguo del caso è per Sabaudia quello che la Fiat è per Torino. Esiste insomma un rapporto diretto tra la fabbrica e la città, tra la capacità di guadagno e la capacità di spesa. E su questo scambio si è retta finora gran parte dell'economia in questa zona. Per la Mistral il discorso è ancora più lampante: l'enorme fabbrica di componenti passive si è «lasciata» costruire attorno a sé una vera e propria città. Sermonea nuova, che stringe a sé lavorando per radioparlaria fino a Latina). Squilibrio territoriale che significa anche impossibilità di trovare soluzioni alternative. E così magari, anche se non è il caso della Mial e della Mistral, si corre il rischio di difendere tutto, a qualsiasi costo. Ecco perché il sindacato, di fronte ai ventimila disoccupati della provincia, fa un discorso che a molti potrebbe apparire «merico» astratto, e che invece è l'unica possibilità per dare una garanzia a quei disoccupati. «Puntiamo al riequilibrio territoriale — continua il segretario della Camera del Lavoro — vogliamo il nucleo industriale Formia-Gaeta, vogliamo il completamento della zona industriale del Mazzocchio, vogliamo la crescita della zona più meridionale della provincia... Vogliamo infrastrutture, vogliamo creare incentivi per una vera imprenditoria e non quella parassitaria che è l'unica arrivata qui fino ad ora. E soprattutto non vogliamo sprecare occasioni. Nella zona industriale del Mazzocchio alcune imprese che si sono insediate appena un anno fa già sono in crisi. Sono in crisi perché magari a Roma quel tipo di vestito non tirava più.

Nessuna opposizione alla proposta dell'assessore alla polizia urbana

# In bicicletta al centro? Se non disturba il bus...

Tanti parcheggi a nolo nei punti strategici, magari vicini al metrò - «Macché salite: Roma non è più solo la città dei sette colli» - L'idea piace anche a me, dice Zavattini

«La bicicletta a noleggio per girare in città? Perché no? In altre città europee questo esperimento lo hanno avuto con successo da parecchio tempo. In Roma la città dei sette colli, tutta salite, non le sembra che la bicicletta sarebbe poco adatta? «Macché Roma non è più la cittadina di una volta, ci sono interi quartieri nuovi tutti in pianura e la bicicletta potrebbe essere utilissima». Per Pietro Chiappini, vicesegretario di prestigio di Fausto Coppi ed ora consigliere nazionale della Federazione ciclisti, la idea lanciata dall'assessore comunale alla polizia urbana è splendida.



La bicicletta al tempo dell'austerità

In sintesi si tratterebbe di aggiungere un altro piccolo anello al sistema urbano di trasporto integrato: in questo caso si potrebbe parlare di metrò (o bus) + bicicletta. Il Comune acquisterebbe un certo quantitativo di biciclette e organizzerebbe alcune stazioni di noleggio nei punti strategici della città. Una volta raggiunta la zona interessata con la metropolitana o con l'autobus si potrebbe parlare di metrò (o bus) + bicicletta. Naturalmente, l'affittuario non sarebbe obbligato a riportare la bici nel parcheggio dove l'ha presa, e non potrebbe lasciarla anche in un altro.

Naturalmente, è bene precisare, la proposta (che potrebbe essere così formulata sin dalla prossima estate) non risolvrebbe tutti i problemi del traffico a Roma, per carità, ma potrebbe essere un piccolo contributo per costituire un intralcio per quelli riservati ai bus.

Per Chiappini, invece, di riserve non ce n'è nemmeno

«E Cesare Zavattini? Cosa pensa lo sceneggiatore di Ladri di biciclette della proposta del Comune? Glielo chiediamo ma ha pochissimo tempo a disposizione per parlarne: «Sono impegnatissimo», dice dall'altra parte del filo — con un lavoro che mi sta facendo sudare sette camicie, però scriverete che la proposta mi va benissimo. A parte il fatto che, se il Comune volesse acquistare una Roma non c'è un solo posto dove lasciare una bicicletta. Uno, al massimo, lo farei a casa mia, ma non ci sono rastrelliere nei parcheggi. Le dico una cosa: se i parcheggi interni dei mi-

nistri fossero riservati in parte alle biciclette, almeno un terzo degli impiegati andrebbe al lavoro con questo mezzo di trasporto. Ma perché ha fatto un commento tra i ministrali? «Certo che l'ho fatto, a modo mio ma l'ho fatto, guardi che non dico fesserie». Insomma — aggiunge Chiappini — non si può chiudere il centro storico e poi non favorire in tutti i modi un mezzo di trasporto che per il centro storico è senz'altro il più adatto, soprattutto per i giovani. Eppure — dice — tanti anni fa non era così. Certo, allora era un po' poveri e le macchine erano poche, ma mi ricordo che all'esterno del vecchio stadio Torino c'erano decine di rastrelliere dove lasciare la bici, ed erano in numero. Chissà perché quando è stato costruito l'Olimpico (ma potrei parlare anche, non ridete, del velodromo dell'80) nessuno ha pensato alle rastrelliere. «Comunque — aggiunge — voglio fare una proposta. Se il Comune vuole risparmiare si può pensare a una soluzione per il noleggio e la custodia delle biciclette.

La legge approvata dalla giunta regionale consente una rapida procedura per assegnare i fondi

# Per le comunità montane 54 miliardi (e subito)

La DC proponeva di fare una legge apposita: lungaggini inutili e spesa «a pioggia» - I finanziamenti sono stati inseriti nel bilancio di previsione del '79 - Sta per partire la fase attuativa

Cinquantaquattro miliardi e 600 milioni: sono i soldi stanziati dalla Regione per lo sviluppo delle zone di montagna. Le diciassette comunità montane del Lazio utilizzeranno i fondi per i campi e per i settori produttivi più vari: dalla zootecnia alle opere idrauliche, dalle foreste alle strade rurali, dai parchi archeologici alle bonifiche. Per ora la Regione ha approvato i progetti di massima, elaborati dalle comunità montane, e ha ripartito e assegnato i fondi. Adesso le 17 comunità presenteranno (alcune l'hanno già fatto) i progetti esecutivi, messi a punto nei dettagli e così le somme erogate saranno «svincolate».

Sta per partire, quindi, la fase attuativa degli interventi. E' una procedura di spesa rapida ed efficace che la giunta di sinistra della Pisana ha costruito. E l'ha inserita (articolo 8) nella legge di assetto del bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 1979. Ma per «svincolare» la maggioranza ha dovuto contrastare e battere la tesi della DC.

Cosa proponevano, infatti, i democristiani? In sostanza, di inviare e dislocare i miliardi alle comunità montane facendo una legge apposita «ad hoc». Una proposta, questa, che tra elaborazione e approvazione della legge da parte del commissario di governo avrebbe comportato una perdita di tempo di alcuni mesi. Una lungaggine inutile, insomma, e una procedura poco efficace. An-

## Così i soldi stanziati dalla Regione

Ecco i finanziamenti assegnati dalla Regione alle 17 comunità montane del Lazio (le somme sono indicate in milioni).		IX Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani e Prenestini	
I	Alla Tuscia	2.232	1.403
II		922	1.158
III	Tolfa	1.402	1.534
V	Montepiano Reatino	2.967	3.092
VI	Velino	3.721	5.051
VII	Salto Ciciliano	3.589	3.900
VIII	Turano	2.493	2.420
X	Subiaco		
XI	Castelli Romani e Prenestini		
XII	Lepini		
XIII	Valle di Comino		
XIV	Valle del Liri		
XV	Monti Ausoni		
XVI	Monti Aurunci		

scorso dalla giunta di sinistra. Quando questi progetti iniziali risultano approvati e sono così stati destinati somme e finanziamenti — ecco la seconda fase: le comunità montane elaborano e presentano alla Regione i progetti esecutivi. A tal punto, i soldi possono essere finalmente

## Molti romani hanno lasciato la capitale per il week-end

# Pasqua d'aprile, Pasqua «buona» la città già invasa dai turisti

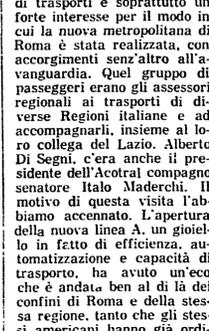
I romani evidentemente credono che i turisti popolari perché più irati, hanno lasciato la città. Si dice, infatti, che la Pasqua che cade in aprile porti il sole e il tempo è ottimo. E' vero, anche se le previsioni del bollettino meteorologico non promettono niente di sicuro, molte famiglie, appena chiuse le scuole, si sono messe in macchina. Non per questo però il traffico in città è diminuito: nel centro storico la fanno da padroni i pullman carichi di turisti (giapponesi, tedeschi, americani) e negli alberghi non si trova più un letto libero.

Intanto, Comune Regione e ente provinciale per il turismo hanno approntato, nei punti «caldi» di afflusso (Stazione Termini, piazza Venezia, Fontana di Trevi e San Pietro) un piano di emergenza. Accanto ai vigili urbani, infatti, ci sono gentili ragazze poliglote che con le loro informazioni permetteranno ai turisti di districarsi meglio tra i monumenti, piazze e strade.

Le presenze degli stranieri a Roma si calcolano intorno al milione, con un incremento del 14% rispetto al

A vederli sembravano gruppi di passeggeri come tutti gli altri e nessuno, tra i tanti che affollavano il convoglio della metropolitana, ha dato loro eccessiva importanza. In effetti, però qualcosa di particolare l'avevano: una certa competenza in materia di trasporti e soprattutto un forte interesse per il modo in cui la nuova metropolitana di Roma è stata realizzata, con accorgimenti senz'altro all'avanguardia. Quel gruppo di passeggeri erano gli assessori regionali ai trasporti di diverse Regioni italiane e ad accompagnarli, insieme al loro collega del Lazio, Alberto Di Segni, c'era anche il presidente dell'Acrolat compagno senatore Italo Maderchi. Il motivo di questa visita l'abbiamo accennato. L'apertura della nuova linea A, un gioiello in fatto di efficienza, automatizzazione e capacità di trasporto, ha avuto un'eco che è andata ben al di là dei confini di Roma e della sua regione, tanto che gli stessi americani hanno già ordinato la Breda di Pistoia due nuove sotterranee identiche a quella nostra. Ecco perché gli assessori delle altre regioni italiane hanno voluto saperne di più, se non altro per rendersi conto se certe soluzioni possano essere adottate anche da loro. E i complimenti ai nostri am-

# Questo metrò è un modello da imitare



ministratori non sono venuti solo dagli assessori della metropolitana ma anche dai nostri assessori ai trasporti della Lombardia, un vero superesperto. A Milano la rete sotterranea è più antica e sviluppata della nostra, ma in fatto di modernità i nostri convogli (praticamente tutti telecomandati da un unico cervello centrale) superano qualsiasi esempio.

L'incontro di ieri non si è risolto con una visita al metrò: si è parlato anche di altro, di trasporti in generale e delle carenze finanziarie — responsabile principale il governo — che rischiano di paralizzare questo settore e quindi di penalizzare ingiustamente e pesantemente tutti coloro che del mezzo pubblico fanno un uso quotidiano. Dopo aver sottolineato il ruolo portante, centrale, che deve essere assegnato ai trasporti su ferrovia (che consuma soltanto il 3 per cento del totale di petrolio assorbito da questo settore, la stragrande maggioranza viene «bruciata» dalle auto private e dai bus) l'assessore Di Segni e il suo collega lombardo hanno deciso un'azione comune per sollecitare il governo e fornire i finanziamenti necessari a trasformare in metropolitane sotterranee veloci quei tratti di ferrovia concessa che penetrano nelle città. A Bologna, in particolare (ma diversi casi analoghi esistono anche a Milano) interventi di questo genere sarebbero particolarmente utili sulla Roma-Fuggi (che corre provocando incredibili rallentamenti lungo la Cassina, una consolare tra le più strette e popolate) e la ex Roma-Nord (che con opportune modifiche potrebbero diventare un treno veloce in grado di collegare zone altamente popolate).

**TESTIMONE SOCCORRITORE CERCASI**

Chi ha assistito come testimone soccorritore all'incidente stradale tra una Mercedes e una Fiat 850 arvernata, martedì 18 marzo, alle ore 10, all'altezza del 5 km dell'autostrada Roma-L'Aquila è pregato di telefonare urgentemente al 7590444

---

**PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO**

**UNITA' VACANZE**

20162 MILANO  
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557

00185 ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

**il partito**

**ROMA**

VALMONTONE alle 18 cellula San Giovanni (Morrone); SAN CERREO alle 18 cellula San Giovanni (Bagnato); RIGNANO alle 17 (Montino); MORANINO alle 10 (18 cellula Casale); FIOCCO-CHIO alle 18 cellula (Trevi).

Alle 17 e Via Cassa 8770 organizzata dalla sezione Cassia manifestazione sulla pace in preparazione della manifestazione del 13 aprile tavola rotonda. Partecipano il compagno Angelo Fredda e una delegazione ricarugnese, F.G.C.I.

Torino: Angela ore 17 manifestazione per la pace. Partecipano Lina Fizzi; de Comato; Centrale del PCI.

**FROSINONE**

FGCI: Ausonia ore 16 congresso (Tomassi).

**LATINA**

Seauil ore 10 Attivo Operaio (Racco-Grassucci-Racco); Sermonea Scaio ore 16 Operaio Mistrali (Grassucci-Racco-Sindaci); Norma ore 20 Assemblée (Luongo).

**RIETI**

Roccamare ore 19 Assemblée ASSEMBLEA DI RENDICONTO LATINA: Sonnò ore (Casciano) ore 19.30 (Bernardini).

**Culla**

E' nata Sabrina, figlia del compagno Gianni Richi e Anna Maria Pompili della sezione di Rocca Priora. Alla piccola ci sono i genitori i più cari auguri della sezione della Zona Castelli e dell'Unità.